Anno XI - N. 3652 Trieste, Venerdì 8 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3652

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col linsometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{1}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 1 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie inquietanti - Borse di Parigi e di Londra. PARIGI 7. (N) La Borsa fu febrilmente agitata in seguito alla notizia della malattia del *Kedivè* ed alle voci sparsesi di una rivoluzione scoppiata in Egitto e d'un conflitto franco inglese. Anche le notizie giunte dal Marocco valsero a render la Borsa depressa. In chiusa la Borsa fu migliore anche per titoli russi.

LONDRA 7. (N) La Borsa fu agitata a cagione della malattia del *Kedivè* e delle voci sparsesi che la Francia si oppose allo sbarco di truppe inglesi a Tangeri.

Al Marocco. MADRID 7. (N) Il sultano del Marocco spedì delle truppe ai confini dell'Algeria ed ordinò ad una spedizione di marciare contro i moabiti per distruggere l'influenza francese nel territorio di Gurara e per annettersi formalmente l'oasi di Thuat, posta al sud-est dell'Algeria. Le tribù dei Ksur ed i capi dei Tisiukei hanno riconosciuto la sovranità del sultano.

PARIGI 7. (B) L'*Agenzia Havas* dichiara infondatissima la notizia dei giornali, relativa ad una spedizione che si recherebbe nel territorio di Thuat.

MADRID 7. (B) Il Consiglio dei ministri decise di inviare a Tangeri una nave da guerra, benchè i disordini sieno locali.

BERLINO 7. (N) Secondo notizie private giunte da Parigi, a Tolone si armano navi e si fanno preparativi per imbarcare truppe di sbarco; ciò si mette in relazione coll'intenzione della Francia di intraprendere una spedizione contro il Marocco. Contemporaneamente si parla di un'imminente dimostrazione navale dell'Inghilterra contro Tangeri.

Guglielmo e la pace europea. BERLINO 7. (N) L'imperatore si espresse che da quanto si può prevedere, la pace è assicurata anche per questo anno.

La morte del Kedivè. CAIRO 7 (N) Il *Kedivè* è morto.

(Mehemed-Thewfik, *Kedivè* (parola persiana che significa „potente signore" e che è il titolo ufficiale del viceré di Egitto) d'Egitto, era nato nel 1852 ed era figlio del *Kedivè* Ismail, che abdicò li 26 giugno 1879. Nominato *Kedivè* col firmano dell'8 agosto 1879 (19 Chaban 1296) ricevette la investitura li 14 agosto 1879. S'era ammogliato nel gennaio 1873 alla principessa Emineh Hanem, figlia del principe El Hamy pascià, e al loro matrimonio nacquero i seguenti figli: Abbas pascià, principe ereditario (nato nel 1874), Mehemet Ali bey, e le principesse Kadjat Hanem e Nimet Allah Hanem.)

VIENNA 7 (N) Un figlio del *Kedivè*, allievo nel *Teresiano*, venne chiamato telegraficamente al Cairo.

Le fortificazioni della Calabria e della Sicilia. ROMA 7 (N) Il ministro Pelloux è partito per la Calabria e la Sicilia, per istudiare il coordinamento delle fortificazioni.

Chimirri giudicato dalla stampa clericale. ROMA 7 (N) Il *Moniteur de Rome*, rispondendo alle polemiche dei giornali liberali circa il nuovo guardasigilli, dice: Chimirri è forse più intelligente e meno settario degli altri, ma la nostra fiducia non è maggiore.

Le dichiarazioni d'un ministro rumeno. VIENNA 7. (N) In un colloquio col ministro rumeno Ionescu, che attualmente si trova qui, questi disse di non sapere se la Rumenia ha stretto una convenzione militare coll'Austria. Tutto il paese desidera l'unione del principe ereditario colla principessa di Edimburgo. D'altra parte però si dice che lo czar, fratello della duchessa di Edimburgo è contrario a tale unione. Ionescu nega che in Rumenia esista un partito russofilo.

Il duca d'Aosta che si lussa una gamba. ROMA 7 (N) Al ballo dato da madama Leghailt in onore del duca d'Aosta, questi, ballando un valz colla Santafiore, urtò contro un mobile, cadde e riportò una lussazione al ginocchio. Trattandosi di cosa leggera, il principe uscì in carrozza.

La Sinistra tedesca unita. VIENNA 7 (N) Plener dichiarò nell'odierna seduta della Sinistra unita, che il partito non ha nulla a che fare colla nomina di Bilinski. Il partito non cangerà il suo atteggiamento, malgrado la nomina di Künburg a ministro. Su proposta di Demel si votò in mezzo al più vivo entusiasmo un atto di fiducia a Plener.

VIENNA 7. (B) Alla seduta del *club* della Sinistra tedesca, Plener delineò la situazione del partito, creata dalla nomina di Künburg a ministro. Plener desidera che si resti in buoni rapporti col governo, salva la libertà d'azione; accenna agli avversari del partito nel campo dei tedeschi ed accentua che la nomina di Bilinski non sta in relazione con quella di Künburg. L'adunanza approvò ad unanimità il rapporto ed assicurò il ministro Künburg della sua piena fiducia.

Scissura fra i clericali francesi. PARIGI 7. (N) Nel campo dei clericali è realmente scoppiata una scissura. Cassagnac riceve molte adesioni, ma anche presso il Nunzio apostolico si affollano i visitatori.

Il giorno 22 settembre 1892 in Francia. PARIGI 7. (N) Il deputato Camillo Dreyfuss è intenzionato di proporre alla Camera che il giorno 22 settembre 1892 in cui ricorre il 100° anniversario della proclamazione della repubblica, venga dichiarato festa nazionale.

La situazione del ministro Baross. VIENNA 7. (N) A Budapest, l'imperatore ricevette il ministro Baross, la cui situazione è scossa.

Notizia smentita. PARIGI 7. (B) Una notizia giunta al *Temps* da Pietroburgo smentisce, per informazioni autentiche, le voci relative ad una presunta vendita da parte del governo russo, di una parte delle obligazioni dell'ultimo prestito russo.

Lo czar ed il conte di Hartenau. GRAZ 7. (N) Il conte Hartenau dichiarò ad un collaboratore della *Gazzetta di Colonia*: „L'avversione dello czar contro di me, trae la sua origine da un malinteso, possibile soltanto in Russia. A mia insaputa vennero chiesti per me, allorchè ero principe, alcuni milioni, che lo czar accordò. Io non ricevetti nulla e seppi la cosa appena più tardi. Lo czar però mi ritenne ingrato e disonesto e da quel giorno provò verso di me avversione."

Il granduca Sergio che si fa arrestare - Tre poliziotti suicidati. MOSCA 7 (N) Il governatore, granduca Sergio, si travestì da contadino, per comperare in una pistoria tre copecchi di pane. Voleva persuadersi se i panattieri si rifiutano realmente di vendere piccole quantità di pane. Il pistore beffeggiò il supposto contadino. I poliziotti percossero il granduca che si tolse il travestimento e si diede a conoscere appena al Commissariato di polizia. La stessa sera si suicidarono tre poliziotti. Quattro pistorie vennero chiuse.

Banca a.-u. VIENNA 7. (N) La Banca austro-ungarica diminuirà probabilmente domani il piede d'interesse di uno per cento.

La conferenza di Carducci. ROMA 7 (N) Carducci tenne l'annuciata conferenza al collegio romano su Parini e la poesia sociale. Assisteva il fiore di Roma. La regina entrò al braccio di Villari. Carducci fu grandissimo; delineò i tre poeti inizianti, nel secolo passato, il rinnovamento sociale: Goldoni, Parini ed Alfieri. Fu sublime terminando, quando ricordò la miseria di Parini.

Inchiesta disciplinare. BERLINO 7 (B) La *Norddeutsche* conferma lo avviamento di una inchiesta disciplinare contro Limburgstyrum, perchè la sua critica publica contro i capi del dicastero apparisce atta a screditare la politica estera dell'impero tanto all'interno che all'estero.

Lo sciopero dei vetturini di Roma. ROMA 7. (B) All'odierna adunanza i vetturini decisero di continuare lo sciopero, nonchè di non assistere alla seduta del Consiglio municipale indetta der domani, in cui sta all'ordine del giorno la domanda di concessione delle nuove linee della tramvia, e ciò allo scopo di evitare misure di rigore.

ROMA 7. (N) Lo sciopero dei vetturini continua con molta calma. Oggi si tenne un comizio all'Eldorado. Vi intervennero 3000 persone. Tra gli altri eranvi anche l'operaio Bianchi, consigliere comunale ed il deputato Antonelli, i quali parlarono lungamente, in parte disapprovando lo sciopero, nonchè il contegno attuale dei vetturini che li rese impopolari. I loro discorsi vennero spesso interrotti da applausi e fischi. Sembrava che il comizio dovesse finire in un grave tumulto; però la presidenza seppe evitarlo e venne deciso di astenersi dalle violenze. Domani si adopereranno guardie e soldati pel servizio delle vetture. Oggi ne circolavano 140 guidate o scortate da guardie. Si rimpatrieranno gli scioperanti non romani.

L'«influenza» in Italia. ROMA 7 (N) L'*influenza* colse i reggimenti, specialmente nell'alta Italia.

ROMA 7 (N) In Vaticano sono malati di *influenza* anche famigliari e gendarmi svizzeri.

Sardou malato. PARIGI 7 (N) Vittoriano Sardou è malato d'*influenza*.

Livraghi in Italia. NAPOLI 7 (N) E' giunto Livraghi a bordo del piroscafo *Etna*. Lo accompagnano un brigadiere e cinque carabinieri. Livraghi occupa una cabina di seconda classe. Provvisoriamente venne inviato al deposito di Piedigrotta; verrà scortato al confine svizzero.

Il congresso dei veterinari. VIENNA 7. (N) All'odierno congresso dei veterinari si decise, su proposta del veterinario di Trieste, Spadiglieri, di chiedere al Governo che venga incaricato il veterinario di visitare la carne ed i prodotti greggi a bordo dei navigli che entrano nel porto di Trieste.

Un altro assassinio d'una famiglia ebrea. VARSAVIA 7 (N) Nella città di Obzankal distretto di Radom, una banda di briganti assaltò di nottetempo la casa del ricco negoziante ebreo Feibel. Tutta la famiglia, composta di otto membri, venne assassinata. I briganti rubarono tutto il denaro che v'era in casa e molti oggetti preziosi. Dei briganti, ch'erano in parte mascherati, non si ha finora alcuna traccia.

L'autore dell'attentato ferroviario di Borki arrestato. BERLINO 7. (N) Secondo una notizia giunta da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung*, sarebbe stato arrestato l'autore dell'attentato contro il treno imperiale di Borki, avvenuto due anni or sono. Il personale addetto al treno di Corte riconobbe l'autore dell'attentato in uno sguattero, di cui la Germania fece l'estradizione, per mene nihiliste. Egli avrebbe situato, al tempo dell'attentato, una macchina infernale in forma d'un panone di zucchero sotto il carrozzone-salon dello czar; l'avrebbe però situato verticalmente anzichè orizontalmente, ciò che valse a salvare la famiglia imperiale.

Le tariffe doganali nella Francia. PARIGI 7 (B) La Camera accolse le deliberazioni del Senato riguardo i dazi sugli olii minerali venne quindi definitivamente accolta l'intera legge sulle tariffe doganali con 394 voti favorevoli e 114 contrari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. P. quarto — Leva il sole 7.45 Tramonta 4.30 — Oggi S.Lorenzo G. — Domani: S. Marciana — Alt. bar. 753.5 — Temperatura 7 ant. 4.0, 2 pom. 6.8 — Alta marea 3.48 ant., 7.26 pom. — Bassa marea 0.12 pom. 11.0 pom.

Consiglio della città. La seduta viene aperta alle 7¼ dal Podestà, presenti 38 consiglieri.

Il Podestà comunica che l'on. M. Luzzatto ha scusato la sua assenza perchè indisposto; presenta quindi il neo-eletto consigliere, onor. Carlo Banelli. Partecipa poi d'aver ricevuto una lettera dalla Società per le arti e l'industria nella quale si raccomanda caldamente la domanda dei meccanici per l'erezione d'una divisione di elettro-tecnica presso la scuola professionale dello stato, aggiungendo che questa raccomandazione verrà passata alla commissione *ad hoc*.

Il Protofisico dott. *Costantini* comunica quindi esser pervenuto al Magistrato da parte del gremio farmaceutico lo scritto da noi publicato nel *Piccolo* di lunedì 4 corr., aggiungendo che la Delegazione municipale, nel tener fermo al deliberato preso dal Consiglio nella tornata del 30 decembre p. p., avvisò il gremio farmaceutico d'aver preso a grata notizia la offerta fatta.

Un' interpellanza contro il cooperatore di Roiano.

D'Angeli fa interpellanza sopra alcuni fatti successi nel distretto di Roiano ad opera di un prete. Interpella il signor Podestà se gli consta che Don Ignazio Bocivalnik, cooperatore di Roiano abbia, con mezzi illeciti, indotti alcuni fanciulli già inscritti dai loro genitori nella scuola italiana di Roiano ad iscriversi nella scuola slovena, minacciandoli, in caso che non obbedissero, di non impartire loro nè la comunione, nè la cresima se non quando dovranno entrare militari. Chiede se è a cognizione del signor Podestà che il prete suddetto abbia esercitato una pressione altrettanto illecita quanto immorale anche sopra le madri di alcuni fanciulli, frequentanti le scuole italiane, per indurle a fare inscrivere i loro figliuoli nella scuola slovena. Domanda infine, qualora tali fatti fossero a cognizione del signor Podestà, quali passi si fecero o quali si faranno.

Podestà. In seguito ad informazioni assunte dall'Esecutivo, questi rilevò che uno dei fatti di cui parlò l'on. interpellante sembra esser conforme alla verità, ed a corroborare tale asserzione ci sono dei testimoni. Venne informata con speciale rapporto la Luogotenenza, la quale non diede finora alcuna risposta.

Angeli. Ringrazia. Non accennerà [illegible] stimonianze che si possono produrre [illegible] stata che contrariamente alla chiara, [illegible] cisa disposizione legale, dei fanciulli sono stati trasferiti durante l'anno scolastico dalla scuola italiana in quella slovena. Ha mosso l'interpellanza non tanto perchè i fatti deplorati lo impensieriscono, ma per renderli di publica ragione, per [illegible] certare quei signori i quali cercano [illegible] pre di giustificare certe person[illegible] per la loro veste dovrebbero essere [illegible] dinghe, che gli occhi vigilanti sono [illegible] Non c'è passo che facciano che no[illegible] ga sorvegliato. Verrà il giorno de[illegible] *rationem*; non sa come si traduca in [illegible] veno, ma in italiano significa: fare i [illegible] Quei signori possono avere influe[illegible] cite ed illecite; sappiano però che [illegible] di persone alle quali è a cuore [illegible] materiale e morale della città, è vig[illegible] Ci rivedremo quando ci sarà occasione di rivederci.

La Commissione di verifica per le elezioni suppletorie riconfermata.

Su proposta dell'on. *Angeli*, viene riconfermata la Commissione di verifica per le elezioni suppletorie.

Assolutorio per la Tesoreria civica.

Viene approvata la proposta di assolutorio per la Tesoreria civica circa la gestione di cassa per l'anno 1890.

A questo punto si alza l'on. *Pacco* e domanda schiarimenti come sia stata sciolta la questione per quell'importo che il Sovrano Erario voleva far pagare al Comune, in seguito al defraudo avvenuto anni or sono nella Civica Tesoreria.

Podestà. Risponde che l'importo ascende a 52,000 fiorini. Il Comune fece tutti i passi necessari per dimostrare che non era equo che il Comune dovesse pagare tale somma, ma invano. Di recente gli venne fatto rilevare che ci sarebbe qualche probabilità di riuscita se il Comune domandasse, in via di grazia, il condono, oppure il pagamento rateale della somma. L'Esecutivo sta occupandosi della cosa. Spera che qualche facilitazione si potrà ottenere.

Per coprire il deficit del Comune.

E' un argomento interessante e si svolge fra l'attenzione generale in principio, in mezzo alla generale stanchezza in fine, prolungandosi la discussione fino le ore 10.20 di sera. Riassumeremo in breve:

Podestà. Ricorda che pel coprimento del *deficit* per l'anno 1892 ci sono due proposte: l'una del Magistrato, che propone, oltre alla percezione di una straordinaria addizionale comunale sui dazi erariali di consumo, nella misura della rimodera accordata dalla legge 25 giugno 1891, di assumere un prestito con mutuo di fior. 450,000 ammortizzabili entro 25 anni; l'altra, del Comitato di finanza, che propone di assumere un mutuo di fior. 800,000, verso debitoriali pagabili dopo 10 anni dalla emissione e fruttante l'annuo interesse dal 4 al 4½% in rate semestrali postecipate. Sulle due proposte apre la discussione.

Dompieri. Con un esauriente discorso si dichiara favorevole alle proposte del Magistrato civico. Quando pure, come esternano alcuni, l'incasso dei Dazi civici, oltrepassasse la somma di 960,000 fiorini preventivata nel bilancio, si potrà coprire la deficenza ordinaria di fior. 70,000. Bisognerà sempre coprire la deficenza di 420,000 fior. per spese straordinarie di imprescindibile necessità pel 1892 e il deficit del 1891. Le spese straordinarie aumentano il patrimonio civico, ma, meno quella pel gazometro, non il patrimonio fruttifero. Dimostra l'utilità di coprirle, chiedendo la rimodera sui dazi, che ci porterà in 4 anni e mezzo, circa 450,000 fiorini; tanto più che nell'accordare la facilitazione dei dazi per i primi 5 anni, era intenzione dei fattori parlamentari che questa andasse devoluta a favore del Comune. Sei mesi fa il Comune non ha voluto approfittare; spera che voglia farlo ora.

Burgstaller. A suo avviso la deficenza nel bilancio ordinario non esiste; perchè la cifra di 960.000 fiorini è senza dubio al disotto di quanto il Comune percepirà per le addizionali sui dazi. Del resto anche queste addizionali non sono che provvisorie essendo state accordate per un anno e mezzo, dunque a tutto il 1892. Qui tutto è provvisorio e l'avvenire purtroppo molto incerto. E' sempre prudente preventivare piuttosto in meno che in più, ma è sicuro che si incasserà più di quanto è preventivato. Riguardo la rimodera sui dazi da chiedersi, fu un'opinione personale del relatore al Parlamento che l'abbuono dovesse andare a favore del Comune. Il Governo voleva che andasse a favore dei cittadini. E' contrario alla proposta Dompieri, favorevole a quella della Commissione di finanza, giacchè le spese per le opere straordinarie devono essere pagate anche dai nostri nepoti. L'attuale generazione è stata già duramente colpita col toglimento del portofranco; non è giusto che la futura abbia tutti i vantaggi senza gli oneri.

Liebmann. Una dichiarazione di fatto a proposito dei pretesi lauti proventi che avrà l'amministrazione dei dazi in confronto ai preventivati: L'amministrazione dei Dazi ha preventivato che si incasserà per dazio d'educilio 640,000 fiorini annui, cioè 320,000 fiorini al semestre. Nel semestre che si è chiuso col 31 decembre furono incassati 321,448.76. Cioè un migliaio e mezzo di fiorini in più di quanto preventivato!

Quale presidente dei Dazi non avrebbe difficoltà a votare la rimodera giacchè sull'abbuono nei dazi il publico non gode affatto. Per l'anno venturo questo abbuono ascenderà a $^{6}/_{10}$ di soldo per litro di vino, e nessuno gli verrà a sostenere che gli osti calcolano il prezzo del vino a decimi di soldo. Ha sempre creduto che il Governo voleva concedere l'abbuono pel publico, ma...per fare buona figura! Ha la certezza quindi che il Governo non accorderebbe che l'abbuono vada a vantaggio del Comune e siccome non va a chieder ciò che sa che non gli verrà accordato, voterà a favore delle proposte della Commissione di finanza.

Cambon. Fa un vibratissimo discorso. Il Governo non è chiamato a fare alcuna concessione, ma semplicemente a far osservare le leggi. Quando un corpo legislativo vota una legge, vota implicitamente anche i motivi che l'accompagnano. Accenna ai motivi che accompagnarono la legge per l'abbuono sui dazi nei primi 5 anni, dai quali apparisce evidente che dovevano andare a favore del Comune; si diceva che con la somma derivante da questo abbuono il Comune potrà fare opere edilizie per dar lavoro. Nè gli osti, nè i bevitori di vino fanno queste opere. Le frazioni di abbuono non vanno a favore della *scarpa grossa*, come disse l'on. Burgstaller, ma vanno dilapidate, o tutto al più finiscono nelle saccoccie degli osti. Se il vino costa un quarto di soldo di meno al bicchiere, quel quarto di soldo non resta a favore del consumatore. Esprime viva sorpresa che i deputati, i quali a Vienna si sono prestati con lodevolissimo zelo per le sorti di Trieste e del Comune sebbene - non per colpa loro - abbiano ottenuto pochissimo, giunti qui non vogliano che il Comune partecipi a quei scarsi benefici che il Governo voleva accordare. Deplora che si voglia sprecare così mezzo milione di fiorini. Voterà per le proposte dell'on. Dompieri, anche per scansare un prestito, volendo riservato al Comune di farlo in altro momento per cose più importanti.

Ventura. Parla brevemente ma con molta chiarezza. Non si tratta di allargare le risorse del Comune o di provvedere pel futuro, ma di provvedere pel presente e pel passato, non con pagliativi, nè con crediti aperti, ma in modo stabile. La proposta di domandare l'addizionale sui dazi in base alla rimodera non può venir accettata dal Consiglio.

Dompieri replica.

Consolo con la solita eleganza di forma, fa osservare che la disparità di parere tra il Magistrato e la Commissione di finanza non è che apparente e casuale, e deriva da fal fatto che il Magistrato e la Commissione fanno le proposte, ignorando l'una quelle dell'altro. È favorevole alle proposte della Commissione di finanza.

Nabergoi. Se dipendesse da lui il decidere, sceglierebbe piuttosto la seconda che la prima proposta; però tanto lui che gli altri colleghi del territorio voteranno contro a tutte le proposte. I territoriali pagano dazi che in proporzione sono di gran lunga superiori a quelli pagati dalla città. Per la città sono stanziate spese straordinarie, mentre per la campagna nulla si preventiva; si faccia pel territorio le stesse spese che per la città e allora voterà. Deve dire che sarebbe di far pratiche presso il Governo affinchè assumesse per proprio conto il ginnasio del Comune e la scuola reale, per tal modo, oltre al risparmio che ne deriverebbe, verrebbero trattate equamente le lingue del paese. Raccomanda che si nomini una Commissione composta di tutti i partiti affinchè studi le economie e proponga dei provvedimenti.

Brunner. Voterà per la emenda Dompieri e se questa cadesse, voterà per la proposta della Commissione di finanza. Giacchè ha la parola risponderà all'on. Nabergoi. Una gran parte del suo discorso lo avrebbe dovuto fare quando si discusse il preventivo. Qui è fuori di luogo. Dimostra con cifre come il territorio paghi per dazi somme infinitamente piccole in confronto della città. Osserva che qui siamo tutti amministratori del Comune; abbiamo lo obligo di provvedere perchè in un modo o nell'altro si paghi quello che abbiamo deciso di spendere. Col dichiararsi contrario a qualunque modo di pagare non si è buon amministratore. Se il Comune dovesse provvedere in altro modo rifletterà forse sull'*imposta fondiaria* che esiste in altre città e a Trieste no; questa imposta colpirebbe giusto quella parte dei contribuenti che l'on. Nabergoi vuole risparmiata (*Approvazioni*. Esclamazioni di *bravo!* dai banchi di *sinistra*, cosa rarissima nel nostro Consiglio, quando parla un oratore di *destra*).

Nabergoi. Suppone che l'on. Brunner parlando del dazio, alluse soltanto a quella parte del territorio che è posta fuori della linea daziaria. Però si deve considerare che la più gran parte del territorio è posta entro alla linea daziaria.

R. Luzzatto. Vorrebbe che si facesse un prestito di 400,000 fiorini soltanto al 5% compreso interesse e ammortizzazione in 45 anni.

Ventura. Dimostra l'impossibilità della proposta Luzzatto.

Il *Podestà* vorrebbe chiudere la discussione ma l'on. Angeli prega gli venga accordata la parola.

Morpurgo fa proposta, vista l'ora tarda, di rimettere la continuazione ad una prossima seduta.

I consiglieri insistono che la seduta continui; il Podestà è pure dello stesso avviso. Alcuni consiglieri se ne vanno.

Parla lungamente l'on. *Angeli* ma il Consiglio è stanco; l'on. Angeli espone come nei bilanci si accolgono somme rilevanti per spese che vengono estinte in 4 o 5 annualità, mentre si dovrebbe pensare soltanto a pagare gl'interessi e l'ammortizzazione divisibile in 30 o 40 anni. Con l'accogliere queste cifre per spese straordinarie sembra che il bilancio sia cattivo, mentre non è tale. Non fa proposte concrete; voterà contro. Vuole che come noi paghiamo i debiti dei nostri padri, i nostri figli paghino i nostri.

Ventura risponde che l'on. Angeli ragiona magnificamente, ma le basi del suo discorso sono sbagliate.

Angeli replica.

Il *Podestà* chiude *definitivamente* la discussione.

Si viene alla votazione.

L'emenda dell'on. E. Luzzatto (prestito di 400,000 fiorini) non è appoggiata che da un consigliere; quindi non viene neanche posta ai voti.

Le proposte della commissione di finanza sono adottate con 20 voti contro 11. Eccone il tenore:

E' adottato di assumere a copertura delle deficienze degli anni 1891 e 1892, un mutuo di f. 800,000 verso debitoriali pagabili dopo 10 anni dalla emissione e fruttanti l'annuo interesse del 4 al 4½% in rate semestrali postecipate.

E' rimesso alla Delegazione municipale di conchiudere il mutuo e di fissare l'ammontare delle singole debitoriali, la data della loro emissione ed ogni altra modalità relativa a tale mutuo e di riferirne al Consiglio il risultato.

Prima di votare l'ultimo punto delle proposte della Commissione di finanza per la concessione del completamento dei dazi comunali già votati nella seduta del 7 luglio, parla ancora l'on. *Burgstaller* e l'on. *Consolo*. Infine il Consiglio adotta a grande maggioranza anche questa proposta. E... finalmente la seduta è finita.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni soci della Società Magrini, quali multe per avere espresso per ischerzo „dobro vecier" all'osteria all'Abbondanza a Capodistria, fior. 2.05; dagli amici di Anzolo del ferro. per alcune bottiglie bevute fior. 1; da un „cialciumit" in ritardo soldi 36; per la bocca della suocera soldi 32; da Momolo di Farneto soldi 20; dal sig. Ugo Bonazza, per aver detto parole straniere, soldi 20; da Pia fior. 1.

Alla Direzione del Gruppo locale vennero rimessi dalla Società del Cigno, raccolti nell'osteria alla Città di Trieste per civanzo del giuoco della tombola fior. 4, più una messa all'anima di Mariuzza Bobba, soldi 1.

Per il mausoleo a Dante in Ravenna. Come abbiamo detto martedì, il prof. ing. Antonio Linari, che deve tenere l'annunciata conferenza a favore del progettato mausoleo da erigersi a Dante Alighieri a Ravenna, è giunto nella nostra città. La conferenza era stata fissata per questa sera; ma, pensatoci meglio, fu deciso essere più opportuno tenerla posdomani, domenica, a mezzodì.

I convegni della Società filarmonico-dramatica. Quest'anno abbiamo un carnevale lungo e la direzione della Filarmonico-dramatica, nel diramare fra i soci la circolare sui prossimi convegni, ha voluto, con lodevole intento, prendere in riflesso che la Società Filarmonica è anzitutto una grande famiglia, dove c'è fusione, omogeneità, dove il sussiego inamidato è sbandito, dove una corrente di simpatia avvicina gli uni agli altri, dove le signore sanno di ritrovarvi tutte le loro care conoscenze, le signorine le loro amiche, perciò con felice innovazione, la direzione pensò di mettere da banda quelle *soirée* che avevano il torto di non essere abbastanza intime per arieggiare ad un convegno famigliare, nè avevano la pompa luminosa, iridescente del ballo grande. Eppoi avevano l'inconveniente di non incominciare dal secondo, inconveniente un po' difficile a togliere. Percui si pensò di sostituirli con alcune riunioni settimanali, senza pretese, senza esigenze, schiettamente famigliari, in cui le signore potranno intervenire in abito da visita e non saranno perciò meno eleganti, e i signori lasceranno la marsina e la cravatta bianca di parata per l'abito nero. La società si riunirà nei venerdì seguenti: 15, 22, 29 gennaio, 12, 19 febbraio dalle ore 8½ alle 11 pom. Il giorno 5 febbraio avrà luogo un festino da ballo, mentre il tradizionale ballo grande è fissato per il 26 febbraio, ultimo venerdì di carnovale.

Scuola d'ostetrica. Col primo del prossimo febbraio principierà il corso teorico-pratico dell'arte ostetrica in lingua italiana nella scuola ostetrica di questa città. Le insinuazioni vanno fatte al Capitanato distrettuale; le petenti dovranno saper almeno leggere, e dovranno presentarsi alla scuola - nel civico Ospedale - dal 1. al 4 febraio.

Per le bambine della Ive ci pervennero ieri: da Er f. 5. da un anonimo, in seguito ad una multa, f. 3; da due signore f. 2; da Andreina N. f. 2; da Hannà f. 1; da Benin f. 1; da Betti f. 1; da Rosaura f. 1; da Adelaide f. 1; da Bosco Luigia soldi 50; assieme f. 17.50. Lista precedente f. 21; totale f. 38.50.

Elargizioni varie. All'Infermeria Treves pervennero dal cav. Ignazio Brüll f. 20, da un anonimo f. 5.

Un inno popolare. Ci viene favorito un inno popolare, dal titolo: *La Lega Nazionale*, per canto e pianoforte, parole del sig. Virginio Mengotti, musica del sig. Erminio Mengotti.

Publicazione. Coi tipi della tipografia Figli di C. Amati è uscito il I volume - terza edizione - dell'*Eneide* di Virgilio, traduzione friulana in ottava rima, in versi berneschi di Giovanni Giuseppe Bosizio.

La Società d'ingegneri ed architetti terrà stasera alle 8 un Congresso generale straordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso. - 2. Comunicazioni. - 3. Riferta della commissione delegata al III Congresso degli Ingegneri ed Architetti tenutosi a Vienna, ed approvazione dei deliberati presi. - 4. Elezione di un Vicepresidente.

Stipendi Minerbi. La Deputazione di Borsa apre il concorso per due stipendi, ciascuno di f. 150, dalla fondazione: „Caliman Cav. Minerbi e Chiara d'Angeli Minerbi", da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici della Monarchia austro-un-

GLI AVARI 41

Poi ci separiamo; continuò; ella va in società; qualche volta l'accompagno, di rado, perchè mi pare che tutti debbano sapere che soffro, e quanto soffro! Eppure Dio mio! che male ho fatto? qual delitto ho commesso? Non ho voluto restituirle, incatenando la mia libertà, quella fortuna che mi pareva dovesse appartenerle? Ah! è atroce, mamma, il pensiero di essere per tutta la vita legato a quella donna!...

La signora Sarlat rimaneva immobile. Ella ascoltava e non riusciva comprendere. Conosceva troppo suo figlio per supporre che obedisse ad un sentimento cattivo. Egli era buono, aveva tutte le generosità e tutto il coraggio; dunque se si lamentava a quel modo gli era perchè il dolore che sentiva vinceva la sua resistenza.

Vi fu un lungo silenzio. Pietro, pallidissimo, cogli occhi fissi, pareva guardare uno spettro che lo spaventasse.

Finalmente la signora Sarlat riprese:

— E' tutto? Non hai più nulla a dirmi?

Pietro fece un gesto d'improvvisa risoluzione.

— No - egli esclamò - no, madre, non è tutto!

— Dio mio! - fece la povera vecchia. - Che male mi fai, caro figliuolo mio. Di grazia, spiegati presto."

— Sì, mi spiegherò.. Sì, scenderò fino in fondo all'abisso, dove sono trascinato. Mi domandi, madre, se non ho più nulla a dirti... Ebbene, ascolta ancora questo: ho tutta la mia ragione, sai; non ho la febre, m'interrogo con tutta la calma della mia coscienza, della mia coscienza che non ha mai fallito.

— Ebbene? - disse la signora Sarlat.

— Ebbene, ti dico che quella donna non è soltanto piena d'odio e crudele, che non soltanto disprezza tutto ciò che è buono, tutto ciò che è grande e bello, ma che...

— Ma che - fece, tremando, la vecchia inferma.

— Ma che manca ai suoi doveri di moglie... che è un'adultera!

La signora Sarlat gettò un grido.

— Oh per carità, Pietro, taci! Hai detto una bestemmia.

— Sì, adultera, lo ripeto! Come mai ho indovinato ciò? Come mai su quella fronte impassibile, ho letto il delitto? Non lo so. Vi sono presentimenti che non si spiegano, che nulla sembra giustificare! Eppure guardando quegli occhi neri e profondi, ho letto nei loro riflessi il lampo della colpa commessa... su quelle labra rosee e sensuali ho indovinato i baci colpevoli!

— Pietro, ma tu impazzisci!

— Ebbene sì, impazzisco di collera, di disperazione.

— E la ami sempre?

— Non lo so! Le torture che sento non saprei se debbo attribuirle alla passione o al dolore... Ma ti dico che quella donna m'inganna, che un giorno essa trascinerà il mio nome nel fango.

— Figlio mio, accusare ingiustamente è delitto.

— Le ho gettata l'accusa in faccia ed ella non ha negato.

— Non ha neppur confessato. Vi sono calunnie alle quali una donna ha il diritto di non rispondere.

— Eh! non comprendi che vi sono certi gridi dell'anima ai quali uno non può ingannarsi. Quando un giorno, fuori di me, gridai a quella donna che era una adultera, perche non si mostrò spinta da uno di quegli slanci che sono una rivelazione? Sì, gliel'ho detto in faccia, ed ella non m'ha gridato che avevo mentito! Sai che cosa ha fatto? M'ha guardato francamente, mi ha guardato con quello sguardo nel quale passa una luce sinistra di delitto, e m'ha risposto: „Non ti riconosco il diritto d'interrogarmi." Ah! come mai non l'ho uccisa! In verità, credo di essere stato un vile! E adesso madre, comprendi perchè piango, perchè soffro e perchè ad ogni costo vorrei poter spezzare il legame che mi incatena per tutta la vita ad una miserabile?

La signora Sarlat lo baciò in fronte poi gli disse con tono solenne.

Giulio Lermina.) (*Continua*)

carica, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Per concorrere c'è tempo 30 giorni a partire dal 5 corrente.

Il „Juno" scagliato. Un telegramma da Smirne in data d'ieri annuncia che il piroscafo del Lloyd *Juno* fu felicemente scagliato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medea*, da Santos per Trieste, lasciò ai 5 corr. S. Vincenzo. Il *Maria Teresa* pure del Lloyd, da Hongkong per Trieste, lasciò Colombo ieri l'altro. L'*Imperatrix*, pure lloydiano, partì ieri da Aden, proveniente da Bombay e diretto per qui. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco*, arrivò ai 5 corr. a Cardiff, proveniente da Rotterdam.

Teatro Filodramatico. Publico abbastanza numeroso alla replica della *pochade*: *Il medico delle signore*: applausi e risate continue a tutte le salacità di cui è ricca questa comedia.

Stasera ha luogo la beneficiata della bella e brava signorina Moro, col seguente programma già da noi annunciato: *Mari demo la putela*, *A Canaregio*, *Un servizio all'amigo Ceresa*.

Anfiteatro Fenice. Alla prima rappresentazione delle *apparizioni celesti*, presentate dal sig. Koslowsky, il teatro era letteralmente affollato da un publico tutto speciale, fra cui predominavano i fanciulli, i quali andavano in visibilio e davano manifesti e clamorosi segni della propria ammirazione all'apparire d'ogni veduta. I quadri presentati dal sig. Koslowsky sono quadri dissolventi di grandi proporzioni, riprodotti da un apparato di forte proiezione, alcuni dei quali di bell'effetto plastico, ma quasi tutti furono da lui prodotti già quattro o cinque anni addietro in questo stesso anfiteatro.

Nelle prime due parti che compendiano la serie dei *fenomeni celesti* e del *viaggio in China*, al disopra dei segni di ammirazione del publico minuscolo, si udiva un continuo mormorio, o, per meglio dire, un forte brontolio, per la poco comprensibile spiegazione che veniva data da persona che aveva tutte le apparenze di essere fortemente *influenzata*.

Più quieta delle altre passò la terza parte, alcune vedute della quale sono abbastanza degne di nota e divertirono immensamente la parte infantile del publico, che applaudiva con entusiasmo.

Per ultimo consiglieremo al sig. Koslowsky, se vuole presentare vedute delle città molto note, di procurarsi fotografie recenti, perchè quello da lui intitolato panorama di Trieste era uno sgorbio riprodotto probabilmente da qualche incisione di circa cinque anni or sono.

Oggi seconda rappresentazione alle ore 6. Sabato terza rappresentazione per gli adulti alle 8, con altri quadri.

Domenica ultime due rappresentazioni della compagnia Duse.

Due casi di improvisa pazzia. Il pistore Tomaso Zoch, di anni 52, che abita a Longera N. 52, fu colto ieri da improvisa, e furiosa pazzia. Venne condotto all'ospedale e quivi accolto nelle sale d'osservazione.

— Antonio Gorneck, villico, di 47 anni, impazzì ieri improvvisamente nella sua abitazione a Basovizza N. 122. I famigliari riuscirono a portarlo all'ospedale, dove fu posto nelle sale di osservazione.

Cose che succedono ai balli popolari. Ieri notte verso le una e tre quarti, al Politeama, mentre i *guargieri* e le *prigioniere* si prendevano un breve riposo, fra una danza e l'altra, un tale John Delly passava a caso dinanzi al teatro; i *muli* che durante i balli si fanno un dovere di stare di piantone per tormentare i passanti, circondarono il Delly offrendogli delle contromarche. Il Delly è un marinaio inglese del piroscafo *Dolitar* e che non sa una parola d'italiano, si lasciò infinocchiare da un giovinotto più petulante degli altri e comperò una contromarca pagandola 50 soldi, che è il prezzo dei biglietti d'ingresso solito al principio del ballo. Il Delly tutto contento del buon affare concluso si avviò dove fervevano i suoni, i canti e le danze, ma quale fu la sua sorpresa quando alla porta venne fermato, perchè la contromarca era falsa. Egli cominciò a gridare in inglese, i bollettinari a gridare in italiano e naturalmente non si capivano.

Chiamato l'ispettore di Polizia barone Bresciani, questi comprese di che si trattava e consigliò il Delly a cercare il venditore della contromarca, così fu fatto e mentre l'inglese teneva in chiacchiere il truffatore, le guardie lo arrestarono.

Condotto nel camerino dell'ispettore fu riconosciuto per un individuo pregiudicato certo Giacomo Roitz, di anni 23, facchino da Trieste. Malgrado le sue proteste e quelle di alcune *signorine* di via Riborgo, sue fide amiche, il Roitz fu tradotto in via Tigor.

Non è permesso di tenere volpi senza licenza. Francesco Bieker fu Giovanni, colono della campagna Conti, a Barcola N. 25, da vari mesi è in possesso di una volpe che egli aveva presa ancora giovane. Ma vi è un dispaccio emanato dal Ministero dell'interno ai 15 dicembre 1852 sotto il N. 5681 il cui § 3 dice che simili animali sono da considerarsi tra le specie di animali da rapina, che posso venir uccisi in qualsiasi tempo e che in base al § 388 C. p. il proprietario di questi e di altri animali rapaci deve possedere un permesso speciale. Ora il Bieker non aveva tale permesso e quindi fu dalla gendarmeria denunciato all'autorità giudiziaria.

La condanna di un prepotente. Antonio Sanzin d'anni 63, da Servola, capo dei facchini allo Stabilimento tecnico triestino, ai primi di maggio a. d. aveva avuto ordine dai suoi superiori di licenziare tre uomini, posti sotto la sua immediata dipendenza. Tra i licenziati si trovava un tale Giuseppe fu Giuseppe Nardin, d'anni 34, ammogliato, padre di due figli, da Trieste, individuo rozzo e violento. Costui, per tale licenziamento, se la prese col Sanzin e lo minacciò in guisa tanto grave che il detto Sanzin concepì un serio timore, talchè fu indotto a richiedere la protezione dell'autorità. Il Nardin fu arrestato e dopo l'istruttoria venne rilasciato a piede libero; ma però fu accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e ieri dovette rispondere per tale titolo dinanzi ai giudici del Tribunale.

Il Nardin negò energicamente il fatto addebitatogli; ma le testimonianze a suo carico erano troppe per poterle distruggere. La Corte pertanto lo dichiarò colpevole e lo condannò a tre mesi di carcere.

Pietro e Giuseppe - Ballata. Ieri notte due compagni fuori usciti d'osteria, commettevano per via ogni sorta di schiamazz'. Eran questi un tal Pietruccio e il suo amico Giuseppino, che volevano nel vino affogare il malumor; ma una guardia sopraggiunta, che sedato il bordelletto, esclamò: Dentro vi metto, e portolli in via Tigor.

Caduta a bordo. Iersera alle 7, a bordo del piroscafo inglese *Palermo* ormeggiato al Porto nuovo, il marinaio A. Pelicon, di anni 25, nel voler discendere dalla boccaporta nella stiva per portarvi alcuni fanali, precipitò e nella caduta riportò frattura del femore e dell'avambraccio sinistri, escoriazioni alla faccia e una forte contusione all'occhio sinistro. Raccolto dai compagni, fu trasportato alla Stazione di soccorso del Porto, da dove si telefonò alla Stazione centrale. Accorse tosto il dott. d'Osmo, il quale prestò al sofferente le prime cure, quindi lo fece trasportare a mezzo di lettiga all'ospitale.

Carradore che precipita dal carro. Francesco Bisiak, carradore, di anni 28, che ha la sua abitazione in via del Farneto N. 14, guidava ieri i suoi cavalli stando ritto in piedi sul carro; ma, siccome era ubriaco, la testa gli cominciò a girare, le gambe gli mancarono; egli precipitò dal carro e si ferì in modo piuttosto grave alla testa. Fu ammesso al IV ripartimento dell'ospedale.

Caduta d'un ottantenne. Il facchino Valentino Rouzol, di ottant'anni, abitante in via Riborgo N. 5, lavorava ieri sull'impalcato di un magazzino, quando ebbe la sventura di cadere. Il povero vecchio riportò nella caduta delle gravi ferite alla testa; fu trasportato all'ospedale.

Ferito in rissa. Ieri sera alle 9 1/2 il marinaio Gaetano Vidali, di anni 22, abitante in via Dogana N. 3, in istato alquanto brillo, trovò diverbio, a quanto egli asserisce accanto ai Volti di Chiozza, con dieci o dodici individui, i quali gli lanciavano l'epiteto di *spia*. Uno di essi gl'inferse due ferite con un triangolo e cioè una vicino alla tempia destra ed una alla sommità del capo.

Il Vidali, smarrendo i sensi cadde al suolo e vi rimase, finchè parecchie persone lo raccolsero da terra e lo trasportarono alla Stazione centrale di soccorso, dove fu medicato dal dott. Manerini.

Colpo d'ombrello. Carlo D. d'anni 19, operaio, da Trieste, trovò diverbio col suo collega Antonio B.; ben presto dalle parole si passò ai fatti e il D. fu ferito da un colpo d'ombrello, che il B. lasciò cadere sulla sua mano sinistra. Il ferito fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Fame! Il calzolaio Vittorio Homposchek, di 19 anni, era partito da Graz per venire a Trieste a piedi; ma quando arrivò qui, la fame e la fatica avevano vinte le sue forze. Morente di stanchezza si presentò all'ospedale dove venne accolto nel II ripartimento.

Scolaro colpito da malore. Lo scolaro Andrea Spazzal, undicenne, dimorante in via della Ferriera al N. 14, mentre se ne andava tranquillamente per la sua strada, venne colpito da malore improviso. Lo Spazzal non potè reggersi in piedi e, nel cadere che fece, riportò serie contusioni alla testa ed alla schiena. Fu posto in cura al civico ospitale.

Ladri e chiavi false. Ignoti ladri riuscirono, aprendo la porta con chiavi false, a penetrare nel quartiere del facchino Antonio Millich, in via Conti N. 8, pianoterra, e rubarono alcuni effetti di biancheria e di vestiario del complessivo valore di f. 40.

Cappotto rubato. L'agente Giuseppe M., che abita in via Commerciale, si trovava ieri notte dopo le 12 nel Caffè Fabris, quando gli fu rubato il cappotto, che valeva circa f. 8. L'autore del furto e il suo complice vennero più tardi arrestati in Piazza della Dogana mentre erano ancora in possesso del cappotto rubato; essi sono Giovanni P. d'anni 20 e Matteo C. d'anni 35, tutti due triestini e cocchieri.

Gesta di due ladruncoli. Alcuni giorni or sono, dal negozio in commestibili di Tommaso Mostenig, in via del Molino a vento N. 29, fu rubato un sacco con entrovi 10 chilogrammi di farina del valore di fior. 3.

I ladri erano certi Pietro Scarboncin, che abita la stessa casa e Giovanni Russian, che abita nella medesima via al N. 8, entrambi di 14 anni. Essi furono arrestati ieri per ordine del Commissariato di S. Giacomo.

Il Russian poi è incolpato anche d'aver rubato dal cortile di una casa in via S. Michele, un caratello vuoto. Gli oggetti rubati furono già venduti.

Insalutato ospite. Carlo Francesco S. abitava presso Giuseppe P., in via del Solitario N. 6, III piano; ieri egli pensò bene di svignarsela senza pagare il suo conto di f. 15, che doveva al P. per vitto ed alloggio, e per giunta rubò un panciotto a certo B., altro dozzinante nella stessa casa.

Voleva cenare gratis. Il cameriere disoccupato Antonio D., d'anni 16, da Padova, dopo avere l'altra notte ben mangiato nella trattoria „Al Cacciatore" in via del Fontanone, confessò di non avere un soldo per pagare il conto che ascendeva a f. 2. Come si vede la cenetta deve esser stata lauta! Il D. naturalmente venne arrestato.

Minime. La notte scorsa furono arrestati: Luigi G. d'anni 22, venditore girovago, Emilio M. d'anni 27, trafficante, Carlo B. d'anni 29, bracciante e Giovanni S. d'anni 39, giornaliero, tutti e quattro da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2096.

Ogni giorno una. La mamma ha sculacciato il piccolo Arturo.

— Credi, piccino, il doverti punire fa più male a me che a te.

— Lo credo, ma non nello stesso posto.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) Beneficiata dell'attrice Clorinda Moro. «Maridemo la putela» — «A Canaregio».

ANFITEATRO FENICE. Prof. A. Koslowski. — (Ore 6) «Le apparizioni celesti del mondo solare».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Gennaio. Berlino chiude fiacco sopra Londra e su politica Egitto. Credit dopo Borsa 161 1/2, Rubli fine 198 3/4, Italiana 90 1/2. (Ieri 163.—, 200 1/2, 199.70 e 90 7/8). — Milano chiude Cambio 102.50, Rendita 2.67, Meridionali 638.—. (Ieri 102.45, 92.95, 639 1/2). — La Borsa viennese chiude debole su Berlino; chiusa sostenuta. Credit 292 7/8, Ferrate 291.—, 91 5/8, Rendita 93.15, 102.15 e 106.90, Turchi 33.80, Marchi 58.08. — Da Parigi Borsa debole sul ribasso dell'Egitto che chiude 478 3/4, Italiana 90.35 ex, poi 90.10 ex: chiusa Francese 95.22, Italiana 90.30 ex, Spagnuola 63.37 ex, Banche 556.31. (Il Boulevard di iersera segnava: 95.25, 92.50, 63.93 e 557 1/2). — Qui 89.80 a 90.20.

Listino. Napoleoni 9.35 1/2 a 9.36 1/2, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.75 a 11.78, Londra 117.85 a 118.10, Francia 46.70 a 46.90, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 57.90 a 58.05, Rendita austriaca in carta 93.— a 93.15, Rendita ungherese in oro 4 %, 106.90 a 107.10, Rendita ungherese in carta 5 %, 102.— a 102.25, Credit 293.50 a 294.50, Rendita italiana 90.— a 90 1/4, Lotti turchi 32.50 a 34.50, Serbi 3 %, 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 95 5/8, Lombardi 8 7/16, Argento 43 3/4, Rendita spagnuola 63 1/4, Rendita italiana 89 1/4, Rendita austriaca in arg. 79.—, detta in oro 91.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 94 1/8. Cambio su Vienna 11.95, Sconto di piazza —.—. Migliore.

Parigi 7. (Diretto-Urgente – Chiusa). Rendita francese 3 %, 95.25, Rendita italiana 5 %, 90.3 ex, Rendita spagnuola est. 63 3/8 ex, Azioni Banca Ottomana 555.—.

Parigi 7. (Boulevard). 95.15, 552.50, 91.18. Fiacca.

Francoforte 7. Credit 251.12, Staatsbahn 255.—, Lombarde 81.—, Rendita in oro —.—. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 7. Santos good average per Gennaio 65.50, per Marzo 62.75, per Maggio 61.25. Sost.o.

— AMBURGO 7. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— HAVRE 7. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.50, per Maggio a fr. 77.—.

— NUOVA-YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Importazione: 6 balle, Vendite: 10,000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 3 63/64, Gennaio-Febraio 3 63/64, Febraio Marzo 4.—, Marzo Aprile 4 4/64, Aprile-Maggio 4 8/64, Maggio-Giugno 4 11/64, Giugno-Luglio 4 15/64, Luglio-Agosto 4 18/64, Agosto-Settembre 4 21/64.

Merce americana e brasiliana 1/16 più fiacca.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche per mese corr. 57.50, per Febraio 58.18, calma, per Marzo-Aprile 58.60, quattro mesi da Marzo 59.30. (Pioggia.)

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 75.73, per Dicembre (?) 75.73, Marzo 76.24, per Maggio 76.—. — Gioia contanti 71.34, per Dicembre (?) 71.—, Marzo 71.60, per Maggio 71.86.

— PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 62.—, per Febraio 62.75, flacco, per Marzo-Aprile 63.—, per quattro mesi da Marzo 63.50.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.75. Fermo.

— ANVERSA 7. Loco 16 1/8. Fermo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 49.90, 70° per Gennaio-Febraio 49.50, 70° per Aprile-Maggio 50.—.

— PARIGI 7. Mese corr. 48.75, per Febraio 48.—, fermo, per Marzo-Aprile 47.75, quattro mesi da Maggio 46.50.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° dis. 39.— a 39.25, fermo. Bianco per mese corr. 41.8, per Febraio 42.25, sost.o, quattro mesi da Marzo 42.80, quattro mesi da Maggio 43.30, Raffinato da 103.— a —.—

— LONDRA 7. Java a sc. 16 1/4, Rape greggio a sc. 14 7/8. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

ACQUA ACIDULA DI *Radein*

specialmente raccomandata contro l'influenza.

Un nuovo mezzo di nutrizione

Di tratto in tratto vediamo negli ultimi anni ad ogni esposizione premiata, un'industria che fino ad ora non poteva sussistere oppure rimaneva nel primiero stadio causa la cattiva produzione. Appena da alcuni anni riuscì ad un'impresa di sollevare nuovamente la fama di questa industria, e di gradino in gradino seppe raggiungere il più brillante successo; prima nelle esposizioni, poi presso il publico.

Il burro di noce di cocco

è divenuto oggi il grasso più a buon mercato in quasi tutta l'Europa centrale. Tutti i grandi istituti, come: ospitali, amministrazioni militari si servono già del più detto prodotto. Il merito di aver portato lo stesso all'odierna altezza spetta ai signori P. Müller e Söhne di Mannheim i quali hanno compreso essere necessario di togliere dalla noce del cocco la parte che si decompone, e così poter produrre un grasso insuperabile per l'umanità.

Ma lasciamo parlare l'**„Esplorazione Commerciale di Milano"** che porta su ciò il seguente articolo:

«Furono i signori Müller e figli di Mannheim «che ebbero il merito di fare di questo grasso «un alimento eccellente per l'uomo.»

Quello che a noi interessa principalmente, la kopra, ossia la polpa seccata del frutto del cocco si trasporta in Europa e spremendola se ne ottiene un olio che se si ricavasse dai frutti freschi del cocco ha un colore bianchiccio, un sapore dolce e un odore speciale per lo più «gradevole.

Tutti questi grassi ed oli subiscono più o meno rapidamente un processo di decomposizione pel quale l'ossigeno dell'aria altera gli oli eterici che contiene il frutto, formando quel complesso di acidi grassi che noi chiamiamo comunemente rancido, e non possono allora più servire che per scopi tecnici. Questo processo comincia molte volte già nei frutti oleosi dai quali si ricavano i grassi e i corpi albuminosi che essi contengono, favoriscono la decomposizione dei grassi animali, così che non si ebbe fino ad ora in commercio nè un grasso nè un olio in cui non si trovasse una buona dose di acidi grassi. Tanto più apprezzati sono quindi i grassi nei quali si trovano meno acidi grassi e gli oli eterici sono meno decomposti, perchè essi sono più facilmente digeribili, chè appunto gli acidi grassi sono la causa per cui certi cibi grassi fanno a volte male anche ai più sani e cagionano gravi incomodi a coloro che digeriscono con difficoltà.

Da quattro anni la fabbrica di P. Müller e figli a Mannheim fabbrica del grasso di cocco **completamente privo di acidi grassi** e inalterabile per ciò che riguarda questi acidi. Questo grasso lo si ottiene dal kopra mediante un processo indicato dal signor Schlinke, chimico a Ladwig. Il burro di noce di cocco si ricava dall'olio di quel frutto e il celebre chimico tedesco prof. dott. R. Fresenius ne diede nel suo laboratorio il 4 ottobre 1886 l'analisi che togliamo dalla lettera seguente scritta da lui medesimo:

«Nel burro di noce di cocco si trova una massa pura bianca di consistenza butirrosa; provandola la si trova affatto neutra, il che prova come essa non contenga alcun acido grasso.

«Il grasso di noce di cocco si distingue dalla maggior parte degli altri grassi, specialmente per la maggior quantità di acidi grassi volatili gliceridi e **sotto questo rapporto è fra tutti i grassi solidi quello che più si avvicina al burro.**»

Riportiamo inoltre quanto disse del burro di cocco il dott. Fr. Zerner nel giornale centrale per la terapia:

«Nel burro di noce di cocco si riuscì ad avere un grasso che risponde a tutte le esigenze igieniche e che, sotto questo rapporto, è molto superiore al burro e ai suoi surrogati; usando del medesimo i cibi non lasciano nulla a desiderare quanto a bontà e sapore ed essendo esso molto facilmente digeribile, è adatto specialmente per coloro che digeriscono con difficoltà.»

Finchè si tratti di mangiarlo così crudo, il burro di noce di cocco non potrà mai sostituire quello di latte, appunto come l'acqua chimicamente pura è distillata non può sostituire l'acqua potabile di sorgente. In ambidue i casi, cioè tanto pel burro fresco come per l'acqua potabile, si vuole un complesso di **elementi saporiti,** non corpi chimicamente puri, e i primi mancano nel burro di cocco.

Quella del burro di noce di cocco non è dunque una **fabbricazione di burro artificiale,** ma non è che un levare al burro la parte che lo renderebbe rancido; non è neppure una **nuova adulterazione,** sibbene il grasso più naturale e più puro che fino ad ora si conosca.

Così scrive il grande giornale commerciale di Milano ed il publico si rallegra di un mezzo di nutrizione non disprezzabile neanche dal punto di vista economico, perchè coll'uso del burro di noce di cocco si ottiene

un risparmio di più che 25%

dappoichè il contenuto grasso di questo prodotto è di quasi il 100% e perciò il consumatore adopera soltanto 3/4 di kilogramma, dove agli con tutti gli altri grassi doveva finora adoperare un kilogramma.

Buono ed a buon mercato: raccomandiamo perciò al publico di porre attenzione al relativo annunzio nell'odierna rubrica degli avvisi.

Raffaele Coen a nome pure dell'assente sorella **Clementina Oberdorfer**, partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte del suo amato fratello

ENRICO

avvenuta li 2 corr. a Breslavia.

Trieste, 7 Gennaio 1892.

Teresa ved. Pizzarello

d'anni 75, spirò oggi alle 1 pom. dopo breve ma penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio Luigi Colombari (assente), le figlie Maria Kovac, Domenica Kovac, la sorella Maria Mayer (assente) nonchè la nuora, generi e nipoti, danno il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 via Rossetti.

Trieste, 7 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

La dolente sottoscritta partecipa la perdita del suo amatissimo Capo

BENEDETTO GHEZZO

d'anni 80

avvenuta ieri a sera.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al cimitero.

Trieste, 8 Gennaio 1892.

Famiglia Ghezzo.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝

Leopoldo Mauroner ed **Ada Wannieck** nata **Mauroner** annunziano commossi agli amici e conoscenti essere decesso quest'oggi, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, il loro amato fratello

Luigi Mauroner.

La salma del caro estinto sarà recata direttamente al Camposanto per esservi deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE 7 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Domande e offerte d'impieghi

Sarta giornata. Piazza vecchia 1, secondo. (1868)

Ricercansi bravi agenti di piazza, pel ramo macchine da cucire d'ogni sistema. Buona provvigione, poi paga fissa. Indirizzo «Piccolo». (1903)

Ricercasi praticante per casa commerciale, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo «Piccolo». (1927)

Ricercasi un corrispondente in lingua tedesca; un giovane esperto nei lavori doganali. Offerte con indicazione delle pretese sotto «Casa Spedizioni» posta restante. (1930)

Ricercasi praticante giovanissimo per lavori comuni di scrittorio. Indirizzo «Piccolo». (1924)

Balia tedesca, giovane e sana offresi presso buona famiglia. Conosce lo slavo e abbastanza bene l'italiano. Indirizzo «Piccolo» (1925)

Abile agente Sartoria, perfezionato tagliatore, disponibile. Osteria «Pozzo d'oro» Crosada. (1940)

Ragazzo trova collocamento nella Cartoleria via S. Sebastiano N. 1. (1944)

Giovane di buona famiglia, con cauzione, cerca occupazione in una banca o casa commerciale «L. M.» Fermo in posta. (1898)

Agente banco manifatture, lingeria chincaglie, disponibile. Osteria «Pozzo d'oro» Crosada. (1940)

Da 5 a 10 fiorini di guadagno sicuro al giorno senza capitale nè rischio offriamo a tutti coloro che si vogliono occupare della vendita di Viglietti ed Obbligazioni permesse dallo Stato. Offerte sub «Lose» Ufficio annunzi di F. Danneberg, Vienna I Kupfagasse 7, Telefono 4022. (1219)

Istruzione

Studente legge cerca lezioni oppure altra occupazione lingua italiana, tedesca. Indirizzo «Piccolo.» (1946)

English lessons. Address «Piccolo». (1831)

Maestro impartisce lezioni scuole reali e popolari. Offerte «Tergeste» al «Piccolo» (1836)

Tedesco. Conversazione di sera, 1.50 mensilmente. Via Fontanone 8, primo (1929)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per adolescenti istruzione danza ore 6. (1876)

Per adulti istruzione danza ore 8. Sala Tersicore, Chiozza 5. (1876)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare una casa a S. Croce sulla strada postale, adattata per osteria o qualunque altro commercio, composta di 5 camere al primo piano, di cucina e quattro stanze al pianoterra, cantina e pozzo in vicinanza della casa. Informazioni dal proprietario Francesco Cossutta al N. 24 in S. Croce. (1870)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, via Molin piccolo 1. I. (1904)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera. Indirizzo «Piccolo.» (1938)

Stanza vuota di 2 finestre ricercasi in famiglia rispettabile. Offerte «Stanza» al «Piccolo.» (1952)

Acquisti e vendite

Vendesi bellissime stanze letto, pranzo, visita, ogni sorta altri mobili, nel Deposito Via Madonna Mare 15. Langemantel. Garanzia dieci anni. Deposito con lavoratorio tappezzerie. (1939)

Da vendere 5 1/2 quintali carta da gazzette. Indirizzo «Piccolo» (1928)

Cedesi in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, «Die Presse» di Vienna e il «Neues Pester Journal» di Budapest. Indirizzo «Piccolo.»

Vendesi un violino e due libri «Ferrara.» Indirizzo al «Piccolo» (1931)

Da vendere botteghino bene avviato. Indirizzo al «Piccolo». (1950)

Da vendere causa partenza una bella stufa per uso scrittoio o per stanza. Indirizzo «Piccolo» (1945)

Da vendere una Chitarra usata. Indirizzo al «Piccolo». (1945)

Biciclo per ragazzo vendesi. Prezzo f. 12. Indirizzo «Piccolo» (1921)

Mobiglie diverse da vendere. Tavoli, letti, armadi, sinfonià, specchio. Via Gelsi N. 4, II piano, dalle ore 11 in poi. (1947)

Ananas freschi, patate nuove, capponi, poulard, pesci rossi. Polli figlio. (1943)

Diversi

C. Come credi; non mi giustifico; tuo dubbio è oltraggio. F. (1932)

Ho distrutto assolutamente ogni traccia iniziale, oggetto è troppo prezioso per me, non posso distruggerlo. Perdona mia audacia, l'amor mio non è una colpa. Imploro da te uno sguardo, un pensiero che valga a rallegrare il mio cuore, che t'appartiene in affetto sincero da anni! e non più. (1933)

Fedeltà 12 Gorizia. Acciò inviarti scritto inviami al mio domicilio V. R. 27 tuo indirizzo. (1934)

Olga. Non mi mettete alla disperazione, privandomi oggi ancora di parlarvi. (1948)

Primavere. Causa ostacolo impreveduto, impedito venire. Ritirate domani lettera. Flor. (1955)

Italia, Peppina ringraziovi. Dante. (1954)

A. G. 1. Potrebbe nascere simpatia, amore, conoscendovi. Ultimatum. (1936)

Signora seguita ieri da giovane, rifugiatasi atrio chiesa S. Antonio nuovo, se possibile abboccamento, viene pregata scrivere posta restante sub «colore mantello più N. 22.» (1941)

Smarrito porcellino da latte, in transito da Itoiano in città. Il trovatore, se onesto, viene gentilmente invitato di riportarlo al suo proprietario ove riceverà un'adeguata retribuzione. P. E. C. E. N. K. O. (68)

50 fiorini cercansi restituibili buonissime condizioni. Offerte «Galantuomo» «Piccolo» (1937)

Un giovane cerca costo. Offerte ferme in posta sub «C. O.» Prezzo. (1953)

Ricercansi bambini a costo. Indirizzo «Piccolo» (1926)

Dindiotti 56, tagliati 68, dindiette 68, friulani, freschissimi. Polacco, Riborgo. (1951)

La Fortuna 3 soldi: Compiato Lubiana, Milano, Boden nuovo, Cracovia, Bevilacqua, Sassonia, Brunswick, Trieste 4%, principali Salisburgo, Innsbruck, Danubio. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il Mercurio Via Nuova 20, colle recenti estrazioni e Restanze. Prontuario Calendario 1892, vendesi soldi 10 anche Agenzia Gazzette, Tergesteo. (1949)

Per ammalati. Una partita stivali molto grandi in pelle, panno e pelliccia, essendo stagione inoltrata ribasso 20 per cento. Negozio Calzoleria Corso 24, rimpetto cancellata del Monte Verde. (1935)

Abbonatevi presso Ufficio Verifica »Zoldan« dietro Magistrato, se non volete perdere vincite o viglietti. 50 soldi all'anno. (1942)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (1767)

ANCHE STAVOLTA

furono guadagnati Centocinquantamila fiorini con un Viglietto venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio e precisamente col Viglietto Credito Mobiliare Serie 2041 N. 31.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL.**

COCCO-COCCO

Fabricato P. Müller & Söhne

Mannheim - Berlino

Il nutrimento più sano e più a buon prezzo, premiato colle più alte distinzioni, usato in quasi tutti gli stabilimenti militari e civili della Germania.

Burro di noce di Cocco

contenente quasi 100% di materie grasse, rappresenta

un risparmio di circa 25%

e precisamente invece di 1 chilogramma di Burro cotto, basta 3/4 chilogramma di Burro di Cocco

Comperate Burro di Cocco

Al minuto, nelle principali pistorie e negozi di commestibili al prezzo di

80 soldi al chilogramma al dettaglio

Deposito Generale presso

GIOVANNI ENR. POHLY

Via Coroneo N. 9.

Il Dr. M. Fava

tiene il suo ambulatorio dalle 4 1/2-6 pom.

in Piazza Cavana 1, I p.

dirimpetto la Farmacia Serravallo.

LA FILIALE IN TRIESTE

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

per Commercio ed Industria assume

VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4 % » » » » 8 »
3 1/2 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

TRIESTE, 11 settembre 1891.

CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

PREPARATI DI RIGENERAZIONE

del medico stabale superiore

Dr. MÜLLER.

preparati secondo prescrizione medica e impiegati dai medici con ottimo successo in tutti gl'indebolimenti fisici degli uomini vecchi e giovani, causati da affezioni nervose, segreti peccati di gioventù e abusi, e che hanno per conseguenza debolezza di nervi, dolori alla spina dorsale, e tremolio nervoso alle mani e ai piedi.

Questi preparati ridonano al corpo stanco la forza della giovinezza e la primiera elasticità e sono rimedi riconosciuti e provati specialmente quali ricostituenti nei casi d'indebolimento genitale (impotenza).

Prezzo compresa istruzione medica fior. 3 e 10. Per posta 25 soldi in più per l'impacco. D'averli genuini soltanto nel deposito centrale Farmacia S. GIORGIO, Vienna V, Wimmergasse 33.

Deposito in Trieste presso

G. B. MANZONI

Farmacia, via Sette Fontane.